



DECRETO MADIA. Nella riforma della Pubblica amministrazione anche variazioni sulle ispezioni ai lavoratori che si assentano per malattie. Saranno uniformate le fasce orarie

Visite fiscali, si va verso i controlli ripetuti

● Le competenze spostate dalle Asl all'Inps, che nel cervellone possiederà le storie di ogni dipendente pubblico e privato

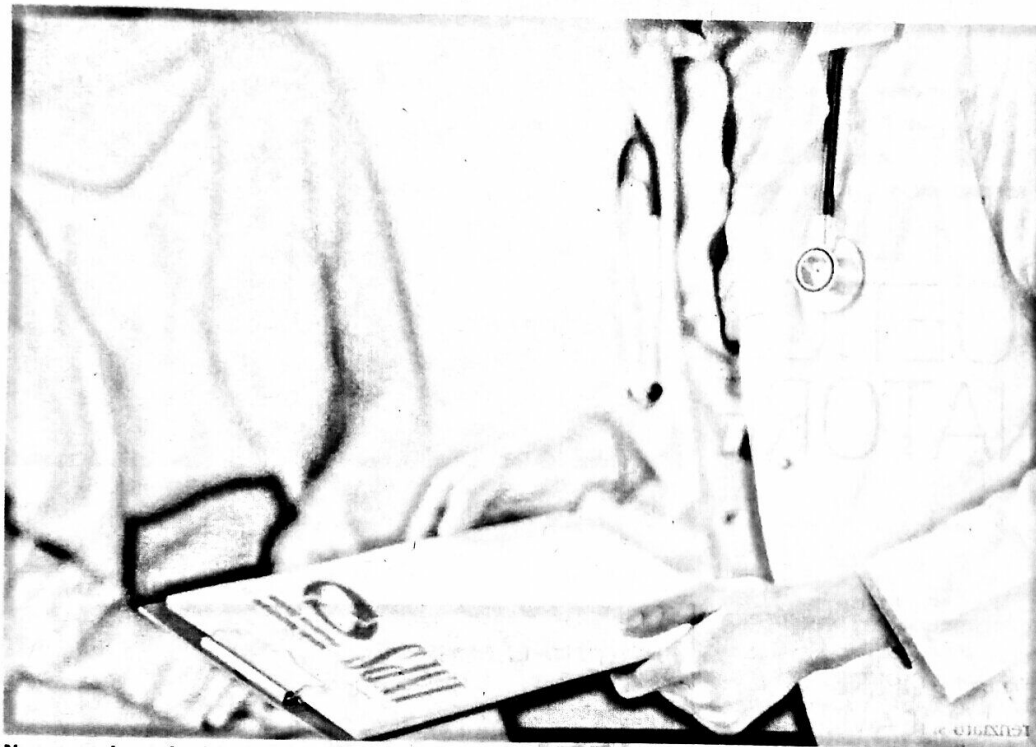
Un cambiamento non da poco. Inserito tra le deleghe della legge Madia e ora pronto a diventare realtà, con una operazione che investe il pubblico impiego guardando a quello che già accade nel settore privato.

Marianna Berti
ROMA

... Sarà l'Inps a sorvegliare sulle assenze per malattia nel pubblico impiego. Le Asl saranno quindi messe da parte, con la creazione di un polo unico della medicina fiscale, lo stesso sia per i dipendenti del privato che del pubblico.

Si va quindi verso fasce orarie di reperibilità, in cui farsi trovare a casa, armonizzate, con controlli che anche per gli statali potranno basarsi sul «cervellone» informatico dell'Istituto di previdenza. Ci si aspettano quindi visite «mirate» e, da quanto si apprende, sarà possibile anche ripeterle se è il caso.

Un cambiamento non da poco, trapelato subito dopo il capodanno dei vigili urbani di Roma (era l'inizio del 2015). Inserito tra le deleghe della legge Madia e ora pronto a diventare realtà, con una operazione che investe il pubblico impiego guardando a quello che già accade nel settore privato. È infatti partito il countdown per il Te-



Nuove regole per le visite fiscali: i controlli nel settore pubblico saranno uniformati a quelli privati

sto Unico del pubblico impiego, il decreto attuativo della riforma P.a. che dovrebbe arrivare per metà febbraio.

L'obiettivo è quello di andare, per così dire, a «colpo sicuro», massimizzando l'efficienza dei controlli. D'altra parte l'Inps di-

sponde di un sistema computerizzato, in grado di immagazzinare tutti i certificati medici e di riscoprire così le «storie» di ciascuno.

Competenze e risorse saranno spostate dalle Asl all'Inps. Sarà inoltre rafforzata la posizione dei 1.300 medici presenti nelle liste speciali. Si tratta di personale sottoposto a un regime di incompatibilità, per evitare conflitti d'interesse tra controllore e controllato. Dovrebbe essere assicurata loro continuità professionale, così da permettere una maggiore specializzazione e l'attività in via esclusiva.

Le formule con cui mettere a punto il nuovo sistema sono in via di definizione. Si sta anche studiando un modo per armonizzare le fasce orarie per la visita: se nel pubblico le ore giornaliere sono sette nel privato scendono a quattro. D'altra parte con accertamenti «intelligenti» l'arco temporale di reperibilità potrebbe non essere così esteso. Quanto alla possibilità di ripetere il controllo, nel privato in teoria c'è già adesso, anche se in qualche modo il destinatario dovrebbe essere avisato (si può fare il bis per verificare il risultato di un'analisi).

Il decreto sarà oggetto di un confronto ufficiale con i sindacati prima dell'approdo in Cdm, mentre già domani ci sarà un passaggio con le Regioni. E, dopo il via libera di palazzo Chigi, il provvedimento

dovrà raccogliere i vari pareri, inclusi quelli parlamentari, per chiudere verso maggio. Intanto si dovrebbe riaprire la contrattazione, che vedrà sul tavolo anche le regole su malattia e congedi. Si potrebbe intervenire su alcune modalità di fruizione dei permessi, come quelli della legge 104 del 1992, rivedendo le procedure sui preavvisi. Insomma un doppio binario per riformare il pubblico impiego.

La Funzione pubblica della Cgil, via Facebook, ribadisce «l'auspicio» affinché «a breve ci sia un incontro», in modo da avviare «il superamento della legge Brunetta». Il sindacato mette in chiaro che ci sono punti imprescindibili, come anche «gli 80 euro per il comparto sicurezza» su cui «sembra che il governo stia smentendo gli impegni presi». Tanto che, avverte: se non ci saranno i «provvedimenti giusti siamo pronti alla mobilitazione». Anche il segretario confederale della Cisl, Maurizio Bernava, spinge per un confronto il più presto possibile: «siamo davanti a una pagina delicata e se fallisce il lavoro pubblico fallisce anche il lavoratore pubblico. Dai dati sull'invecchiamento a quelli sulle assunzioni emerge come sia necessaria una svolta».

GDS - P. 11 - 6/2/17

SAN GIOVANNI DI DIO. Celebrata ieri la «Giornata per la vita», diffuse le cifre sulle interruzioni delle gravidanze. Il presidente del Cav: «In 17 anni abbiamo salvato mille bambini»

Aborti in ospedale, gennaio ha registrato un lieve aumento

*** Sono stati già nove nel 2017 gli aborti registrati ad Agrigento, un trend in crescita rispetto al 2015 e al 2016 secondo quanto emerge dai dati del Cav Onlus "Opera Don Guannela" che ieri ha celebrato nell'Agrigentino la 39esima Giornata Nazionale per la Vita.

«Nel 2015 - spiega Daniela Piazza, presidente dell'Opera Don Guannela - sono stati 66 i bambini non nati all'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento. Nel 2016 solo 33 ma sono stati fatti solo sei mesi di interruzione di gravidanza perché il medico che veniva da fuori si è ammalato. Quest'anno sono invece già 9 i bambini non nati ad Agrigento. Un dato preoccupante. Noi ogni sabato mattina - racconta - recitiamo il rosario per questi bambini nella cappella del San Giovanni di Dio. Non li consideriamo grumi di cellule o feti, non li consideriamo bambini, ogni

settimana diamo loro un nome e li battezziamo. I medici agrigentini sono tutti obiettori di coscienza. Qui arriva un medico da fuori, perché la legge tutela le donne che scelgono l'interruzione volontaria di gravidanza. Noi non conosciamo queste mamme e non stiamo lì a giudicare, o a puntare il dito. Ma semplicemente preghiamo affinché si possano convincere che quella è la strada sbagliata. In diciassette anni di attività, grazie all'impegno dei volontari e alla generosità dei sostenitori, abbiamo salvato e curato ben 1020 bambini. Noi - aggiunge Daniela Piazza - seguiamo le mamme attraverso un percorso attraverso il progetto Gemma, le assistiamo, diamo cure mediche, psicologiche, un'assistenza spirituale, chiaramente tutelando la loro privacy. Si pensa che a spingere all'aborto sia la crisi economica, però non è così, la crisi è so-



DANIELA PIAZZA: «LO SCORSO MESE FATTI NOVE INTERVENTI, DATO ALLARMANTE»

prattutto morale e coinvolge diverse fasce di popolazione, non solo quelle più deboli ma pure la classi più alte. Noi diamo voce a chi non ha voce. Come ogni anno, per Giornata Nazionale per la Vita scendiamo in campo come volontari per manifestare la parola di Dio, facciamo in modo che queste donne, queste famiglie, si possano ravvedere». Attualmente l'interruzione volontaria di gravidanza in Italia è disciplinata dalla legge 194/78 che prevede che si possa abortire entro i primi 90



Una donna in gravidanza

giorni dal concepimento. Il ricorso all'aborto non può essere mai mezzo di controllo delle nascite, ma può avvenire solo quando il proseguimento della gravidanza rappresenti un rischio per la salute fisica o psichica della donna, tra le cause non solo quelle relative allo stato clinico, ma anche le sue condizioni economiche, sociali o familiari, le circostanze in cui è avvenuto il concepimento o previsioni di malformazioni del nascituro.

Numerosi i volontari del Cav che ieri hanno dato vita alle iniziative di sensibilizzazione e preghiera in trentacinque parrocchie di Agrigento e di diversi centri della provincia come Cammarata, Favara, San Giovanni Gemini, Porto Empedocle, Santa Elisabetta, Raffadali nel corso della giornata dal tema «Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta». ("CAGI")

po un delicato intervento chirurgico effettuato nel corso della...
...dalla città del Gattopardo. Saranno le indagini, avviate dai mili-
...sanitari che hanno dovuto interve-
...cross 125 finirono fuoristrada. A se-
...lungo la statale 115. Menfi ha reagito anche con la costituzione di un
...il periodo estivo, sono arrivati.
...("FGR")

GDS-P. 13-6/2/17

SANITÀ. Attività di prevenzione di malattie cardiovascolari dell'associazione «A Cuore Aperto» presieduta dal cardiocirurgo Giovanni Ruvolo. Visitate gratis 60 persone

Conclusa a Sciacca una campagna contro l'aneurisma

*** Conclusa ieri alla parrocchia della Madonna di Loreto da Sciacca l'attività di promozione della salute e prevenzione delle malattie cardiovascolari promossa dall'associazione onlus «A Cuore Aperto» presieduta dal cardiocirurgo Giovanni Ruvolo in collaborazione con i Gruppi di Volontariato Vincenziano diocesano nell'ambito del progetto «Scopriamo l'aneurisma dell'aorta ascendente». Sessanta le persone visitate dai medici e degli infermieri volontari di «A Cuore Aperto»: insieme al professor Ruvolo, anche oggi, il cardiologo Fabio Triolo e il cardiocirurgo Linda Pisano, gli infermieri Caterina Provenzano e Gaetano Ciruolo. Oltre alla prevenzione gratuita cardiovascolare viene svolto

durante le giornate di prevenzione anche lo screening diabetologico a cura del professor Orazio De Guilmi, presidente associazione regionale Diabetici e Celiaci «Danilo Dolci». Presenti diversi parroci di Sciacca, nonché i volontari e i rappresentanti dei Gruppi di Volontariato Vincenziano: il presidente regionale Gabriella Giacco, il presidente diocesano Giovanni Morreale, la coordinatrice di Sciacca Lilly Tumminello. Le prossime iniziative in programma il 25 febbraio a Ribera e il 5 marzo a Naro.

«Una ulteriore occasione per fare un servizio alla città e ai fratelli assistiti ai quali è stata offerta questa solida opportunità di diagnosi», ha detto l'assistente spirituale diocesano dei

Gruppi di Volontariato di Agrigento, don Salvatore Raso.

«Già in vari comuni della diocesi ha spiegato - abbiamo promosso quest'iniziativa, portando uno staff medico qualificato al servizio degli indigenti che la San Vincenzo quotidianamente assiste. Siamo in un'Italia che purtroppo non ha più grandi fondi per i poveri, per la sanità, per garantire il diritto alle cure. Per cui la San Vincenzo, che di solito ha fatto attività caritativa fornendo pasti caldi, degli aiuti, come già avviene anche nel territorio di Sciacca, deve industriarsi per fare qualcosa di diverso. Grazie alla disponibilità di un professionista serio di chiara fama come il professore Ruvolo ci siamo organizzati per vincere la po-



Il prof. Giovanni Ruvolo durante le visite a Sciacca

vertà che diventa anche mancanza di salute».

«È vero - ha detto il professor Giovanni Ruvolo direttore dell'unità operativa di Cardiocirurgia del Policlinico dell'Università di Roma Tor Vergata di Roma - che la crisi economica sta penalizzando l'accesso alle cure delle persone meno abbienti, ma credo che bisogna organizzare meglio la sanità che è un diritto di tutti. Credo che molti problemi, in Sicilia, nascono da come viene gestita a livello ospedaliero e territoriale la sanità. In passato alcuni responsabili della sanità hanno cercato di limitare l'accesso negli ospedali dicendo che il territorio sarebbe stato potenziato, io credo che questo ancora non sia avvenuto, è fondamentale la collaborazione tra gli ospedali e i medici del territorio che rappresentano una risorsa importante, perché senza la medicina del territorio io credo che la sanità non possa andare avanti».

L'EVENTO. I partecipanti protagonisti di una maratona di 30 ore per lo sviluppo di soluzioni innovative. Al team con il progetto più interessante un premio in denaro

La salute si fa sempre più digitale Così la Sicilia va a caccia di start up

La manifestazione, primo contest dell'Isola, si svolgerà al Policlinico di Palermo, il 25 e 26 febbraio
Le iscrizioni sono aperte a medici, chimici, operatori sanitari, ingegneri informatici e web designer

Osvaldo Esposito
PALERMO

Lo sviluppo di nuove applicazioni, servizi e tecnologie applicate alla vita quotidiana passa sempre più spesso dai contest.

La formula piace e convince, ma soprattutto porta risultati concreti con la nascita di nuove soluzioni per semplificare i processi quotidiani. Sulla scia di queste tendenze AtFactory ha organizzato un «hackathon», un incontro tra esperti di diversi settori dell'informatica, destinato a trovare nuove soluzioni in ambito sanitario.

La competizione si terrà il 25 e 26 febbraio presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico «Paolo Giaccone», partner dell'evento. Le iscrizioni sono aperte a medici, chimici, biologi, operatori sanitari, ingegneri informatici, web designer, sviluppatori di app, grafici, makers, esperti di business che avranno la possibilità di interagire, proporre



Alberto Firenze, presidente nazionale dell'Associazione Clinical che presenterà i risultati del contest il prossimo settembre al centro «Ettore Maiorana» di Erice

no, con la fondazione Cariplo, Italia-Camp e Microsoft, UPMC Italy (Rimed ed ISMETT) e l'associazione Nazionale Clinical Risk Management. Di Rosa è affiancata da Alberto Firenze, presidente nazionale dell'Associazione Clinical che presenterà i risultati del contest il prossimo settembre al centro Ettore Maiorana di Erice.

L'intento di questo hackathon è quello di innovare il settore partendo dalle buone prassi e dalle nuove linee guida sulla salute. I partecipanti vivranno una maratona di 30 ore dedicata allo sviluppo di soluzioni innovative digitali e alla fine sarà premiato il team che avrà presentato il progetto più interessante: la squadra vincente riceverà un importo in denaro per consentire i primi investimenti necessari a creare una nuova impresa.

idee innovative, creare team e partecipare al contest.

Per la prima volta la Sicilia ospiterà un evento di questo tipo, grazie alla tenacia di Paola Di Rosa, esperta

di questioni legali legate alle start up, consulente dell'acceleratore di start up digitali Atfactory che ha organizzato questo incontro in collaborazione con il Policlinico cittadi-

Oggi i professionisti sanitari, gli ospedali, le istituzioni e i pazienti sono presenti a tutti gli effetti su più canali social. Un esempio di buona comunicazione sanitaria in Sicilia arriva dalla Fondazione dell'Istituto Giglio di Cefalù che ha ricevuto recentemente il premio nazionale «Smau» per l'attività di comunicazione multicanale.

Riconoscimenti importanti sono andati anche alle app della palermitana ObScience, autrice di iMamma e di iObstetrics adottata ufficialmente dalla SIEOG, la società italiana di ecografia ostetrica e ginecologia.

La Sicilia offre dunque un substrato di idee ed iniziative che fanno ben sperare. «Le innovazioni hanno del potenziale solo se sono concepite e progettate in collaborazione con un'ampia varietà di competenze», sottolinea Paola Di Rosa - per questo stiamo cercando i partecipanti al contest tra medici, operatori sanitari, informatici, makers, esperti di marketing e designers che possano interagire scambiandosi idee e conoscenze».

L'INVENZIONE ROMANA

Addio al gesso, adesso c'è Holey: tutore su misura e impermeabile

●●● Holey è una startup romana che cambierà il mondo della medicina ortopedica, perché consentirà alle strutture sanitarie di realizzare in pochi minuti tutori ortopedici su misura per il paziente, che sostituiranno il classico «gesso» utilizzato in caso per fratture e lesioni. Il procedimento per la creazione del tutore è semplice. In pochi secondi lo scanner acquisisce in maniera totalmente automatizzata le misure dell'arto a 360 gradi, poi il software genera un modello tridimensionale dell'esoscheletro che può immediatamente essere stampato con una speciale stampante 3D e subito indossato. Il tutto in cinque minuti. I vantaggi sono molteplici. Il tutore «Holey» è costruito con una speciale plastica ipoallergenica, resistente e traspirante e il suo peso è di circa un sesto del normale gesso. Inoltre, dato non trascurabile, rispetto al gesso tradizionale che, oltre ad essere scomodo, pesante e pruriginoso non è impermeabile, non fa respirare la pelle e può creare fastidiose irritazioni, il tutore «Holey» è water-friendly e consente al paziente di farsi la doccia o di immergersi in acqua. Inoltre è personalizzabile nel design e nel colore secondo i gusti del paziente. BRIGIDA RASO

10.

economy

COMPETENZE DALLE ASL ALL'INPS

Visite fiscali:
controlli mirati
e a ripetizione

ROMA. Sarà l'Inps a sorvegliare sulle assenze per malattia nel pubblico impiego. Le Asl saranno quindi messe da parte, con la creazione di un polo unico della medicina fiscale, lo stesso sia per i dipendenti del privato che del pubblico. Si va quindi verso fasce orarie di reperibilità, in cui farsi trovare a casa, armonizzate, con controlli che anche per gli statali potranno basarsi sul "cervellone" informatico dell'Istituto di previdenza. Ci si aspettano quindi visite "mirate" e, da quanto si apprende, sarà possibile anche ripeterle se è il caso. Un cambiamento non da poco, trapelato subito dopo il capodanno dei vigili urbani di Roma (era l'inizio del 2015). Inserito tra le deleghe della legge Madia e ora pronto a diventare realtà, con una operazione che investe il pubblico impiego guardando a quello che già accade nel settore privato. E' infatti partito il countdown per il Testo Unico del pubblico impiego, il decreto attuativo della riforma P.a. che dovrebbe arrivare per metà febbraio.

L'obiettivo è quello di andare, per così dire, a "colpo sicuro", massimizzando l'efficienza dei controlli. D'altra parte l'Inps dispone di un sistema computerizzato, in grado di immagazzinare tutti i certificati medici e di riscoprire così le "storie" di ciascuno. Competenze e risorse saranno spostate dalle Asl all'Inps. Sarà inoltre rafforzata la posizione dei 1.300 medici delle liste speciali. Si tratta di personale sottoposto a un regime di incompatibilità, per evitare conflitti d'interesse tra controllore e controllato. Dovrebbe essere assicurata così continuità professionale, permettendo maggiore specializzazione e attività esclusiva.

Le formule con cui mettere a punto il nuovo sistema sono in via di definizione. Si sta anche studiando un modo per armonizzare le fasce orarie per la visita: se nel pubblico le ore giornaliere sono sette nel privato scendono a quattro. D'altra parte con accertamenti "intelligenti" l'arco temporale di reperibilità potrebbe non essere così esteso. Quanto alla possibilità di ripetere il controllo, nel privato in teoria c'è già adesso, anche se in qualche modo il destinatario dovrebbe essere avvisato.

Il decreto sarà oggetto di un confronto ufficiale con i sindacati prima dell'approdo in Cdm, mentre già domani ci sarà un passaggio con le Regioni. E, dopo il via libera di palazzo Chigi, il provvedimento dovrà raccogliere i vari pareri, inclusi quelli parlamentari, per chiudere verso maggio. Intanto si dovrebbe riaprire la contrattazione anche sulle regole su malattia e congedi. Si potrebbe intervenire sulle modalità di fruizione dei permessi, come quelli della legge 104 del 1992, rivedendo le procedure sui preavvisi. Insomma un doppio binario per riformare il pubblico impiego.

MARIANNA BERTI

FIS

R

Pe

P.A.:

ANCO

L'AR

Roma

L'arti

conti

viver

milio

diper

pubb

mini

Mari

Mad

inter

scriv

su bi

tra g

non

mod

hann

a res

tute

priv

clau

hoc,

espl

l'eco

dov

trov

nel T

Unic

pub

impi

decr

attu

rifo

P.a.

Con

mini

febb

prov

va d

con

riap

della

cont

12. agrigento

Fabrizio Pulvirenti scampato all'ebola non alla burocrazia

Il medico in servizio a Enna guarito dal virus potrebbe lavorare ad Agrigento, ma...

Sulla meningite il pericolo di contagio di massa esiste: "Assolutamente no, è una bolla mediatica, perché i casi notificati di meningite meningococcica a livello nazionale sono stabili da 20 anni tra i 100 e i 200 l'anno. Altrettanto non veritiera è la tesi secondo la quale i fenomeni migratori abbiano avuto un peso di qualunque tipo. Vero è che esiste la cosiddetta cintura meningococcica che taglia l'Africa a metà nella zona sub-sahariana, ma non c'è questo pericolo dovuto al flusso migratorio»

Se ne parla da vent'anni, ma Agrigento, ancora oggi, non ha un centro specialistico per le malattie infettive.

Un "risveglio" c'era stato solo due anni fa: era il 2015 e il direttore dell'Asp 1, Salvatore Ficarra, annunciava di aver inserito un reparto della costituenda rete ospedaliera e individuato già il nuovo primario.

Non un nome a caso, ma uno specialista siciliano d'eccellenza per capacità e vicende umane: Fabrizio Pulvirenti, originario di Catania, oggi in servizio presso l'Asp di Enna, contagiato (e guarito) dal terribile virus dell'Ebola, contratto mentre si trovava in Sierra Leone con i medici di Emergency. Da quel giorno di passi avanti sulla creazione di questo importante presidio in provincia di Agrigento non ve ne sono stati e, lo stesso Pulvirenti, non sa cosa sia accaduto. "Io ho dato la mia disponibilità nel marzo del 2015 - ci spiega -. Era immediatamente partita la richiesta di comando alla mia Azienda ospedaliera, ma questo non è mai arrivato. Ci sono dei passaggi burocratici, che sono tutt'ora in corso.

Dei nodi senza la cui soluzione non si potrà aprire il reparto, almeno non con la mia presenza. Ciò non significa ovviamente che non possano essere individuati altri medici...". Quindi i ritardi rischiano di far saltare la sua presenza. "Guardi, non le so dire. Ma è un ritardo che oggi non è giustificato se non per cavilli burocratici". Quello che è certo è che questa provincia è sguarnita ancora oggi di un centro molto importante.

"Nella rete ospedaliera è prevista una struttura con 12 posti letto, dei quali una buona parte di isolamento respiratorio. C'è una progettualità per fare decollare questo reparto, che sulla carta dovrebbe esistere da 23 anni che avrebbe una sua utilità indiscutibile sul territorio. E questo non solo perché, dati alla mano, l'apertura di unità di malattie infettive migliora una serie di standard, in primis l'efficacia delle coperture antibiotiche, ma anche per questioni più immediate: ogni anno il 30% dei pazienti che arrivano a Enna e Caltanissetta arrivano proprio da Agrigento".



FABRIZIO PULVIRENTI

Quali sono le patologie che vengono affrontate? Di recente si è tornato a parlare spesso di meningite.

"Sì, c'è la meningite, ma anche la ricettività, la brucellosi, e tutta quella serie di patologie infettive che non trovano diagnosi immediata nei reparti di Agrigento e vengono trasferiti nei reparti di malattie infettive".

Quindi c'è anche un rischio di man-

cata diagnosi di patologie di questo tipo, o comunque un possibile ritardo nel trasferimento a centri specializzati. "E' una questione di abitudine ad identificare alcune patologie infettive le quali, ancora oggi, se non trattate possono risultare mortali. Una per tutte, appunto, la ricettività, che è endemica nel nostro paese".

Parlavamo della meningite: ma è davvero aumentata l'incidenza della patologia? "Assolutamente no, è una bolla mediatica, perché i casi notificati di meningite meningococcica a livello nazionale sono stabili da 20 anni tra i 100 e i 200 l'anno. Altrettanto non veritiera è la tesi secondo la quale i fenomeni migratori abbiano avuto un peso di qualunque tipo. Vero è che esiste la cosiddetta cintura meningococcica che taglia l'Africa a metà nella zona sub-sahariana, ma non c'è questo pericolo dovuto al flusso migratorio, anche perché la meningite non tratta è una malattia mortale. I casi di meningite ci sono, ma non sono dovuti al meningococco, che è la forma più grave. Detto questo, è auspicabile rendere obbligatoria la copertura vaccinale per la popolazione sotto i trent'anni.

Non è comunque la prima volta che si diffondono psicosi in tal senso. I-dentifici allarmismi, forse maggiori, riguardarono un possibile contagio in Italia del virus ebola...".

GIOACCHINO SCHICCHI

NELLA SEDE DELL'ORDINE DEI MEDICI

Presentato il libro «Zona Rossa»

Si è svolto sabato 4 febbraio scorso, presso la Sala Conferenze dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Agrigento, presieduto dal Dott. Salvatore Puma, l'incontro con il dott. Fabrizio Pulvirenti, infettivologo siciliano, medico di Emergency finito alla ribalta delle cronache nazionali perché unico italiano a contrarre il virus ebola durante il suo servizio medico volontario nel centro gestito da Emergency a Lakka, in Sierra Leone. Durante l'incontro il dottor Pulvirenti ha condiviso la propria esperienza di medico e di malato, raccontata nel libro "Zona Rossa" di Gino Strada e Roberto Satolli. Pulvirenti ha



conversato con il giornalista di Teleacras Gero Micciché, che lo ha guidato attraverso le tematiche principali del libro: dalle

origini della malattia al suo diffondersi nei paesi africani, passando per il contesto generale in cui sono costretti a operare i medici in Sierra Leone, spesso alle prese con strutture non adeguate dal punto di vista sanitario. Pulvirenti ha messo in luce come Emergency voglia sovvertire, con il suo centro, un simile stato di cose, creando una struttura "in cui si debba essere disposti a curare anche i propri figli", come è alla base della filosofia di Gino Strada. Teleacras oggi alle 15 trasmetterà una puntata speciale della trasmissione "Libri da Ardere" di Gero Micciché dedicata all'incontro.

La "Fasted" di Sciacca interviene sui casi di sieroconversione da HCV di alcuni pazienti talassemici

febbraio 3rd, 2017 | by [Redazione Scrivo Libero](#)



La sezione saccense della Fasted, la federazione associazioni siciliane di talassemia emoglobinopatie e drepanocitosi, ha recapitato alla direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento una

nota ufficiale nella quale, intervenendo in merito alla recente problematica della sieroconversione da HCV di alcuni pazienti talassemici emersa presso l'ospedale di Sciacca, ha espresso un vivo ringraziamento al management aziendale in merito alle azioni intraprese per fronteggiare le criticità.

"In riferimento a quanto accaduto – si legge nel documento della Fasted di Sciacca a firma del presidente, Calogero Restivo, – è nostro dovere ringraziarvi poiché non è stata mai respinta ogni nostra richiesta di confronto o chiarimento. Avete sempre ascoltato con attenzione le richieste e le problematiche riportate dal portavoce di circa 150 soggetti che, sin dalla nascita, affrontano una battaglia chiamata talassemia e, congiuntamente all'assessore alla Salute, avete assunto l'impegno ed avete proceduto ad avviare i sieroconvertiti HCV (per cause ancora da dimostrare) ad un percorso di guarigione immediato e prioritario".

Nel documento viene esaltato il valore della collaborazione seria e costruttiva tra il mondo dell'associazionismo e la direzione aziendale nell'apportare significativi benefici ai pazienti in termini di assistenza sanitaria e si richiama anche il valore aggiunto della sensibilità dimostrata dai vertici Asp nell'affrontare la problematica.

"Era una vicenda – si legge ancora nella nota del dottor Restivo – sulla quale avremmo potuto lucrare con polemiche sterili gridando alla malasanità con il possibile rischio che l'opinione pubblica traesse conclusioni affrettate a discapito di chi ci è stato vicino. Nello specifico mi riferisco al dott. Salvatore Lucio Ficarra, al prof. Silvio Lo Bosco e al dott. Salvatore Lombardo che ci sono stati sempre vicini in questa triste vicenda".

La direzione Asp recepisce con estrema soddisfazione la nota di ringraziamento Fasted e rilancia il proprio sostegno attraverso tutte le azioni che hanno portato e porteranno ad una crescente miglioria della qualità dell'assistenza ai pazienti talassemici.

TRMK - Prevenzione. Stamattina screening cardiologici

Scritto da [redazione Prima Pagina](#) sabato, febbraio 4th, 2017

[Prec](#) [1](#) [2](#) [3](#) [Succ](#)

[inShare](#)



“Dal punto di vista sanitario, nonostante le promesse, il territorio non e' stato ancora potenziato e manca la collaborazione tra gli ospedali ed i medici locali”.

Questo il commento del cardiocirurgo Giovanni [Ruvolo](#) sul presente e sul futuro della sanità siciliana, che è intervenuto oggi a Sciacca nell'ambito della giornata dedicata allo screening cardiologico e diabetologico, promossa dall'associazione [onlus](#) “A cuore aperto” in collaborazione con i gruppi di volontariato vincenziano.

Il progetto odierno, che si è svolto presso i locali della parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto, è stato denominato “Scopriamo l'aneurisma dell'aorta ascendente” ed è stato già portato avanti in altri comuni della provincia di Agrigento.

Malattie cardiovascolari, 60 persone visitate dai medici di "A cuore aperto"

Redazione 05 febbraio 2017 17:50 3636 condivisioni

E' ripartita dalla parrocchia della Madonna di Loreto da Sciacca la **campagna di promozione della salute e prevenzione delle malattie cardiovascolari promossa dall'associazione onlus "A Cuore Aperto"**, presieduta dal cardiocirurgo Giovanni Ruvolo, in collaborazione con i gruppi di volontariato Vincenziano diocesano nell'ambito del progetto **"Scopriamo l'aneurisma dell'aorta ascendente"**.

Sessanta le persone visitate dai medici e degli infermieri volontari di "A Cuore Aperto": insieme a Ruvolo, anche oggi, il cardiologo Fabio Triolo e il cardiocirurgo Linda Pisano, gli infermieri Caterina Provenzano e Gaetano Ciraolo. **Oltre alla prevenzione gratuita cardiovascolare viene svolto durante le giornate di prevenzione anche lo screening diabetologico** a cura di Orazio De Guilmi, presidente associazione regionale diabetici e celiaci "Danilo Dolci". Presenti diversi parroci di Sciacca, nonché i volontari e i rappresentanti dei gruppi di volontariato Vincenziano: il presidente regionale Gabriella Giacco, il presidente diocesano Giovanni Morreale, la coordinatrice di Sciacca Lilly Tumminello. **Le prossime iniziative in programma il 25 febbraio a Ribera e il 5 marzo a Naro.**

"Una ulteriore occasione per fare un servizio alla città e ai fratelli assistiti ai quali è stata offerta questa solidale opportunità di diagnosi" - ha detto l'assistente spirituale diocesano dei gruppi di volontariato di Agrigento, don Salvatore Raso. "Già in vari Comuni della diocesi - ha spiegato - abbiamo promosso quest'iniziativa, portando uno staff medico qualificato al servizio degli indigenti che la San Vincenzo quotidianamente assiste. **Siamo in un'Italia che purtroppo non ha più grandi fondi per i poveri, per la sanità, per garantire il diritto alle cure.** Per cui la San Vincenzo, che di solito ha fatto attività caritativa fornendo pasti caldi, degli aiuti, come già avviene anche nel territorio di Sciacca, deve industriarsi per fare qualcosa di diverso. **Grazie alla disponibilità di un professionista serio di chiara fama come il professore Ruvolo ci siamo organizzati per vincere la povertà che diventa anche mancanza di salute.**"

"E' vero - ha detto il professor Giovanni Ruvolo direttore dell'unità operativa di Cardiocirurgia del Policlinico dell'università di Roma Tor Vergata di Roma - che **la crisi economica sta penalizzando l'accesso alle cure delle persone meno abbienti**, ma credo che bisogna organizzare meglio la sanità che è un diritto di tutti. Credo che molti problemi, in Sicilia, nascono da come viene gestita a livello ospedaliero e territoriale la sanità. In passato alcuni responsabili della sanità hanno cercato di limitare l'accesso negli ospedali dicendo che il territorio sarebbe stato potenziato, io credo che questo ancora non sia avvenuto, **è fondamentale la collaborazione tra gli ospedali e i medici del territorio che rappresentano una risorsa importante, perché senza la medicina del territorio io credo che la sanità non possa andare avanti.**"

Talassemia ed epatite, la Fasted Sciacca: "Grazie all'Asp di Agrigento"

Ufficio stampa Asp Agrigento 04 febbraio 2017 12:330 *Condivisioni*

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di AgrigentoNotizie

La sede dell'Asp di Agrigento

La sezione saccense della **Fasted, la federazione associazioni siciliane di talassemia emoglobinopatie e drepanocitosi**, ha recapitato alla direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento una nota ufficiale nella quale, intervenendo in merito alla recente problematica della sieroconversione da Hcv di alcuni pazienti talassemici emersa presso l'ospedale di Sciacca, ha espresso un **vivo ringraziamento al management aziendale** in merito alle azioni intraprese per fronteggiare le criticità.

"In riferimento a quanto accaduto - si legge nel documento della **Fasted di Sciacca a firma del presidente, Calogero Restivo**, - è nostro dovere ringraziarvi poiché non è stata mai respinta ogni nostra richiesta di confronto o chiarimento. Avete sempre ascoltato con attenzione le richieste e le problematiche riportate dal portavoce di circa 150 soggetti che, sin dalla nascita, affrontano una battaglia chiamata talassemia e, congiuntamente all'assessore alla Salute, avete assunto l'impegno ed avete proceduto ad avviare i sieroconvertiti HCV (per cause ancora da dimostrare) ad un percorso di guarigione immediato e prioritario".

Nel documento viene esaltato il valore della collaborazione seria e costruttiva tra il mondo dell'associazionismo e la direzione aziendale nell'apportare significativi benefici ai pazienti **in termini di assistenza sanitaria** e si richiama anche il valore aggiunto della sensibilità dimostrata dai vertici Asp nell'affrontare la problematica.

La direzione Asp recepisce con estrema soddisfazione la nota di ringraziamento Fasted e rilancia il proprio sostegno attraverso tutte le azioni che hanno portato e porteranno ad una crescente miglioria della qualità dell'assistenza ai pazienti talassemici.

Cronaca

TALASSEMICI AFFETTI DA EPATITE C, TRE MESI DOPO L'INIZIO DELL'INCHIESTA LA FASTED ROMPE IL SILENZIO

Condividi Tweet

Venerdì 3 Febbraio 2017

Ha impiegato tre mesi prima di rompere il silenzio la sezione saccense della Fasted, (Federazione Associazioni Siciliane di Talassemia Emoglobinopatie e Drepanocitosi), che ha deciso di intervenire sulla vicenda riguardante i sei casi di Epatite C riscontrati in poche settimane su altrettanti pazienti in cura presso l'ospedale Giovanni Paolo II. Vicenda tuttora in fase di accertamento da parte dei Carabinieri del Nas.

"In riferimento a quanto accaduto - si legge nel documento della Fasted di Sciacca a firma del presidente, Calogero Restivo, - è nostro dovere ringraziare il vertice dell'Asp di Agrigento poiché non è stata mai respinta ogni nostra richiesta di confronto o chiarimento. Avete sempre ascoltato con attenzione le richieste e le problematiche riportate dal portavoce di circa 150 soggetti che, sin dalla nascita, affrontano una battaglia chiamata talassemia e, congiuntamente all'assessore alla Salute, avete assunto l'impegno ed avete proceduto ad avviare i sieroconvertiti HCV (per cause ancora da dimostrare) ad un percorso di guarigione immediato e prioritario".

Nel documento viene esaltato il valore della collaborazione, definita "seria e costruttiva tra il mondo dell'associazionismo e la direzione aziendale, nell'apportare significativi benefici ai pazienti in termini di assistenza sanitaria, richiamando anche il valore aggiunto della sensibilità dimostrata dai vertici Asp nell'affrontare la problematica".

"Era una vicenda - si legge ancora nella nota del dottor Restivo - sulla quale avremmo potuto lucrare con polemiche sterili gridando alla malasana con il possibile rischio che l'opinione pubblica traesse conclusioni affrettate a discapito di chi ci è stato vicino. La direzione Asp ha recepito la nota di ringraziamento Fasted rilanciando il proprio sostegno attraverso tutte le azioni che hanno portato e porteranno ad una crescente miglora della qualità dell'assistenza ai pazienti talassemici.

Via Alcide De Gasperi, 257
Cell. 320.9004272
SCIACCA



Via Cappuccini, 150 - SCIACCA (AG)
Tel. 0925 27280
Cell. 389 9932936 - 320 8884220